

La Società Civile Condanna il Massacro degli Indigeni in Perú e Chiede al Perú e alla Comunità Internazionale il Rispetto dei Diritti Umani

6 giugno 2009

Noi, sottoscritte associazioni, condanniamo la violenza contro pacifici manifestanti indigeni e la polizia del Perú, che già ha prodotto oltre 30 morti.

Ci appelliamo al Governo del Perú e all'Associazione Interetnica per lo Sviluppo dell'Amazzonia Peruviana (AIDSEP) affinché avvii in buona fede un dialogo volto a impedire un'ulteriore escalation.

Chiediamo alla comunità internazionale di inviare al Perú un chiaro messaggio: la repressione militare non è una forma accettabile di risoluzione dei conflitti.

L'attuale crisi dei diritti umani è una chiara conseguenza del sistematico fallimento dei più elementari processi di *governance* relativi la consultazione, la proprietà della terra, e l'accesso alle risorse.

La protesta indigena conclusasi con le violenze dello scorso venerdì, è iniziata in aprile come reazione a una serie di legge promulgate nel corso dell'anno passato dal governo del Presidente Alan Garcia. Queste leggi contengono misure che secondo le associazioni indigene minacciano i loro diritti fondamentali di accesso e decisione sulle proprie foreste, risorse e territori. Queste leggi sono state scritte e tradotte in legge senza alcuna consultazione formale o informale, in violazione degli impegni del Perú ai sensi della convenzione ILO 169.

È la seconda volta in meno di un anno che i popoli indigeni del dell'Amazzonia peruviana hanno deciso di organizzare massicci e prolungati blocchi stradali, fluviali e delle infrastrutture dell'industria estrattiva, in quanto le loro pressanti richieste di una consultazione sono rimaste inascoltate a Lima. Il tragico svolgersi degli incidenti illustra bene come ignorare i diritti dei popoli indigeni e una significativa partecipazione nei processi che incidono sulle loro terre e sul loro tenore di vita, possa portare a gravi conflitti sociali e a politiche fallimentari. Mentre i rappresentanti dei governi di tutto il mondo si riuniscono a Bonn per le trattative sul clima, è necessario tenere conto di questa lezione e assicurare che i diritti dei popoli indigeni siano considerati parte integrante di ogni accordo conclusivo volto a salvare le foreste e il clima

Amazon Alliance, USA

Amazon Watch, USA

Asian Indigenous Women's Network

Boreal Forest Network, Canada

The Boreal Action Project, Canada

COICA (Coordinator of Indigenous Organizations of the 9 countries of the Amazon Basin)

Bank Information Center, USA

Consumers Association of Penang, Malaysia

Ecologistas en Acción, Spagna

Ecological Society of the Philippine Environmental Investigation Agency, USA

FERN

Forest Peoples Programme, GB

Friends of the Earth International

Fundación del Rio, Nicaragua

Global Exchange, USA

Global Social Justice, Belgio

Global Witness, GB

Greenpeace International

Humane Society International, Australia

Indigenous Environmental Network (IEN)

International Accountability Project, USA

International Indian Treaty Council International Organization of Indigenous

Resource Development

International Youth Caucus, Bonn Nepehtes, Danimarca

North East Peoples Alliance on Trade, Finance and Development, India

Pro REGENWALD, Germania

Quinault Indian Nation, USA

Rainforest Action Network, USA

Rainforest Foundation GB

Salva le Foreste, Italia

Sierra Club, USA

Sustainability Watch Network,

Centrale America

Tebtebba (Indigenous Peoples'

International Centre for Policy Research and Education)

Terra!, Italia

Thai Working Group for Climate Justice

Third World Network

Union of British Columbia Indian Chiefs

Union pour l'Émancipation des Femme Autochtones, RD Congo

United Confederation of Taino People

Wetlands International, Olanda

World Rainforest Movement, Uruguay

The Wilderness Society, Australia

Winnipeg Indigenous Peoples

Solidarity Movement, Canada